

MODIFICA SOSTANZIALE

Impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzato ex art. 208 del D. Lgs 152/2006

03 MARZO
2022

BONAVENTURA S.R.L.

Via Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa N.8 Preganziol (TV)

PIANO DI SICUREZZA

Rev. 01

TECNICI DI RIFERIMENTO

Marco Gobbo – Tel. 338 6983780

Pietro Succol – Tel. 328 9374689

Enrico Zanardo – Tel. 348 7380590

Silvia Bettega – Tel. 347 2904744

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| 1. PREMESSA..... | 5 |
| 1.1. DATI AZIENDALI | 5 |
| 2. PROCEDURE DI SICUREZZA | 6 |
| 2.1. IMPIANTISTICA | 6 |
| 2.2. NORME PER L'INGRESSO IN AZIENDA..... | 6 |
| 2.3. DIVIETO DI FUMARE E DI UTILIZZARE FIAMME LIBERE | 7 |
| 2.4. ORDINE E PULIZIA..... | 7 |
| 2.5. INDUMENTI DI LAVORO E MEZZI PROTETTIVI | 7 |
| 2.6. POSTO DI LAVORO (ACCESSO – ABBANDONO) | 7 |
| 2.7. LAVORI DI MANUTENZIONE..... | 8 |
| 2.8. AUTOVEICOLI..... | 8 |
| 2.9. NORME PARTICOLARI PER LA STAGIONE INVERNALE..... | 9 |
| 2.10. MEZZI DI SOLLEVAMENTO | 9 |
| 3. GESTIONE DELLE EMERGENZE..... | 10 |
| 3.1. INCENDIO..... | 10 |
| 3.1.1. POSSIBILI EFFETTI AL DI FUORI DELL'IMPIANTO | 10 |
| 3.1.2. MISURE PREVENTIVE | 10 |
| 3.2. ALLAGAMENTO | 11 |
| 3.2.1. POSSIBILI EFFETTI AL DI FUORI DELL'IMPIANTO | 11 |
| 3.2.2. MISURE PREVENTIVE | 11 |
| 3.3. FENOMENI NATURALI STRAORDINARI (TERREMOTO, TROMBE D'ARIA)..... | 11 |
| 3.3.1. POSSIBILI EFFETTI AL DI FUORI DELL'IMPIANTO | 11 |
| 3.3.2. MISURE PREVENTIVE | 11 |
| 3.4. IL RESPONSABILE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA | 12 |
| 3.5. LA SQUADRA DI EMERGENZA | 12 |
| 3.6. FALSO ALLARME | 12 |
| 3.7. MISURE GENERALI DI INTERVENTO..... | 13 |
| 3.7.1. DURANTE IL NORMALE ORARIO DI LAVORO | 13 |
| 3.7.2. AL DI FUORI DEL NORMALE ORARIO DI LAVORO..... | 13 |
| 3.7.3. IN CASO DI INCENDIO | 13 |
| 3.7.4. IN CASO DI ALLAGAMENTO..... | 13 |
| 3.7.5. IN CASO DI FENOMENI NATURALI GRAVI..... | 14 |
| 3.8. EVACUAZIONE | 14 |
| 3.8.1. ALLARME | 14 |
| 3.8.2. MODALITÀ DI EVACUAZIONE DELL'AREA AMMINISTRATIVA | 14 |
| 3.8.3. MODALITÀ DI EVACUAZIONE DELL'AREA OPERATIVA | 14 |

| | | |
|--------|--|----|
| 3.9. | ALTRE MISURE DI SICUREZZA | 15 |
| 3.9.1. | NUMERI UTILI..... | 15 |
| 3.9.2. | INFORMAZIONI DA FORNIRE DURANTE LA CHIAMATA..... | 15 |
| 3.9.3. | CONTROLLI E MANUTENZIONE PERIODICA DELLE ATTREZZATURE..... | 16 |
| 3.9.4. | AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI SICUREZZA..... | 16 |
| 4. | FORMAZIONE DEI LAVORATORI | 17 |
| 4.1. | SIMULAZIONE DEGLI EVENTI | 17 |

1. PREMESSA**1.1. DATI AZIENDALI**

| | |
|--|--|
| Denominazione | BONAVENTURA S.R.L. |
| Legale rappresentante | Bonaventura Ruggero |
| Tecnico responsabile | Bonaventura Ruggero |
| RSPP | Bonaventura Ruggero |
| Indirizzo dello stabilimento | Via Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa N. 8 Preganziol (TV) |
| Sede legale | Via Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa N. 8 Preganziol (TV) |
| Recapiti telefonici | 0422 633124 |
| E-mail | bonaventura@bonaventura.it |
| Sito web | http://www.bonaventura.it/ |
| C.F./P.IVA | 02286060260 |
| CCIAA | TV – 199763 |
| Autorizzazione provinciale al recupero rifiuti vigente | Prot. N 53817/2020 N. Reg Decr. 375/2020 del 08/10/2020 |
| Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali | Categoria 1 classe D Categoria 4 classe F Categoria 5 classe F Categoria 10B classe D |
| Certificazioni | ISO 14001:2015 ISO 9001:2015 ISO 45001:2018 |

2. PROCEDURE DI SICUREZZA

Gli orientamenti dell'azienda in tema di sicurezza, antinfortunistica ed igiene ambientale mirano ad un miglioramento continuo attraverso l'adozione di sistemi e tecniche per prevenire situazioni che possano provocare incidenti, infortuni e inquinamenti.

In quest'ambito l'azienda, oltre ad imporre ed esigere il rispetto delle leggi vigenti, si adopera al suo interno con l'emissione di procedure comportamentali rivolte a tutto il personale operante.

Con questo spirito la Ditta ha deciso di conseguire il certificato ISO 45001:2015 per il proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro.

La presente procedura si prefigge lo scopo di dare un'informativa sintetica, immediata e di facile assimilazione sui principali aspetti di sicurezza e di comportamento inerenti alla gestione dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali.

Per tutte le ulteriori valutazioni ed approfondimenti sui rischi presenti in azienda si rimanda allo specifico Documento di Valutazione dei Rischi che l'azienda ha predisposto in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

2.1. IMPIANTISTICA

- Durante la notte e nei giorni festivi i mezzi di trasporto dei rifiuti sono parcheggiati all'interno del sito e salvo emergenze non sono previsti conferimenti in orario notturno;
- Nella zona adibita ai servizi dell'impianto sono appositamente stoccate sostanze assorbenti da utilizzare in caso di spanti accidentali;
- L'area è coperta da un contratto di vigilanza per l'orario notturno ed è collegata con la Questura di Treviso
- L'area è dotata di videocamere esterne di sorveglianza;
- Gli accessi alle aree di stoccaggio sono mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non sia ostacolata;
- Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno del capannone è in cemento di adeguato spessore e robustezza;
- I rifiuti infiammabili sono stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di prevenzione incendi;
- È assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni dei locali su tutti i lati.

2.2. NORME PER L'INGRESSO IN AZIENDA

L'ingresso nell'area dell'azienda è assolutamente vietato agli estranei; le visite devono essere autorizzate dal legale rappresentante o dal tecnico responsabile dell'impianto.

- L'ingresso nelle aree di lavoro è vietato a persone non espressamente autorizzate per motivi di lavoro.
- Le imprese operanti all'interno dell'insediamento dovranno prendere visione ed osservare tutte le norme antinfortunistiche e di sicurezza vigenti in esso.

In caso di cantieri all'interno dell'azienda, il capo cantiere, prima di installare il cantiere, riceverà dal responsabile della sicurezza copia della documentazione seguente:

- a) Norme per le imprese addette ai lavori nell'insediamento;
- b) Norme d'emergenza dell'insediamento;

- c) Sicurezza e igiene del lavoro;
- d) Norme generali integrative speciali;
- e) Lettera per segnalazione per infortunio.

Firmerà la documentazione di ricevimento, con data, e sarà quindi ulteriormente edotto dei rischi dell'azienda. La non osservanza delle norme e dei provvedimenti antinfortunistici potranno comportare, come conseguenza immediata, l'annullamento dell'ordine per fatto e colpa dell'impresa, con riserva per gli eventuali danni subiti da parte dell'azienda.

2.3. DIVIETO DI FUMARE E DI UTILIZZARE FIAMME LIBERE

All'interno dell'insediamento è assolutamente vietato fumare, di fare uso di fiamme libere, di impiegare attrezzature/utensili non regolamentari e di compiere lavori suscettibili di dar luogo a scintille o in ogni caso di essere causa d'innescio d'incendio.

Per l'accensione di fiamme o per l'effettuazione di lavori sugli impianti/servizi bisogna attenersi alle direttive contenute nelle specifiche procedure elencate nel piano della sicurezza presente in azienda.

2.4. ORDINE E PULIZIA

L'azienda si impegna a mantenere l'impianto pulito e nel massimo ordine.

Ognuno deve mantenere il proprio posto di lavoro e gli ambienti d'uso comune che frequenta puliti e ben ordinati. Il responsabile preposto dell'area ha il dovere di controllare ed esigere che ordine e pulizia siano mantenuti nel proprio settore lavorativo compresa la parte limitrofa dello stesso.

Una cura particolare deve essere posta nel mantenimento della pulizia nelle vicinanze delle aree di stoccaggio rifiuti, strade e viali.

È vietato lasciare materiali di qualsiasi tipo in posizione o luogo che possano creare una condizione di pericolo; nel caso in cui non si possa evitare, è fatto obbligo di transennare e rendere ben visibile la zona interessata.

I viali, le strade e i piazzali devono essere mantenuti costantemente liberi e puliti; in caso d'interruzione della viabilità è obbligatorio avvertire il tecnico responsabile dell'impianto e il responsabile della sicurezza.

2.5. INDUMENTI DI LAVORO E MEZZI PROTETTIVI

Gli operatori e il personale di imprese terze operanti in impianto devono indossare gli appositi DPI previsti nel DVR ed utilizzare indumenti ed attrezzature che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere ed alle caratteristiche dell'impianto, non costituiscano pericolo per l'incolumità personale e degli altri operatori presenti.

È vietato calzare scarpe che possono provocare scintille nelle zone dove si manipolano sostanze infiammabili (aree stoccaggio rifiuti, ecc.).

È obbligatorio conservare in ordine ed in buono stato d'efficienza le attrezzature, i mezzi d'opera, gli indumenti protettivi ed i mezzi di protezione collettiva; in caso di necessità chiedere tempestivamente la sostituzione o la sistemazione.

Il materiale protettivo d'uso collettivo deve essere controllato periodicamente sia come consistenza sia com'efficienza a cura del responsabile della sicurezza.

2.6. POSTO DI LAVORO (ACCESSO – ABBANDONO)

Gli operatori devono recarsi al proprio posto di lavoro servendosi della strada più breve evitando di attraversare aree non appartenenti alla propria mansione.

Nessuno può allontanarsi dal proprio posto di lavoro senza giustificato motivo e in ogni caso senza autorizzazione del tecnico responsabile dell'impianto ad esclusione delle situazioni di emergenza per le quali si rimanda all'apposita procedura.

2.7. LAVORI DI MANUTENZIONE

Ogni qualvolta il personale dipendente dell'azienda o d'impresе terze deve intervenire su macchinari o attrezzature presenti in impianto il tecnico responsabile, congiuntamente con il responsabile della sicurezza, deve fornire le informazioni e le prescrizioni dovute e le condizioni dell'impianto mantenendo il controllo della situazione fino al completamento delle operazioni.

Nessuno deve compiere operazioni o manovre che non sono di propria competenza, salvo specifica autorizzazione del tecnico responsabile dell'impianto.

È fatto obbligo di non rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza di macchine ed apparecchiature e di curarne la loro efficienza. È fatto obbligo altresì di non rimuovere ringhiere di protezione, grigliati, ecc. Ove per particolari necessità debbano essere tolte, segnalare opportunamente le situazioni di pericolo (con recinzioni, transenne, cartellonistica) ed appena possibile curare il ripristino delle protezioni.

2.8. AUTOVEICOLI

Possono accedere e circolare all'interno dell'impianto solo gli autoveicoli autorizzati. L'autorizzazione all'accesso dei veicoli entro lo stabilimento è rilasciata dal tecnico responsabile dell'impianto.

All'interno dell'impianto devono essere rispettate le vigenti norme sulla circolazione stradale (codice della strada). Sono esonerati i mezzi di soccorso e di pronto intervento in caso d'emergenza.

I mezzi di trasporto non devono circolare al di fuori della sede stradale.

I carichi trasportati devono essere fissati in modo sicuro, affinché non vi sia la possibilità di rovesciamenti e cadute durante il tragitto ed evitare possibili incidenti a persone e cose.

Gli autisti di qualsiasi mezzo devono essere muniti di regolare patente di guida o abilitazione all'uso del mezzo loro affidato o della specifica attrezzatura.

In caso d'emergenza tutti gli automezzi devono essere obbligatoriamente fermati ai bordi delle strade d'accesso e di transito, per lasciare libere le vie di percorrenza e per non intralciare la circolazione di mezzi di soccorso o di pronto intervento. In caso d'abbandono del mezzo questo deve essere lasciato a motore spento, freno a mano inserito e devono essere lasciate inserite nel cruscotto le chiavi d'avviamento.

È vietato trasportare persone su veicoli non opportunamente attrezzati ed autorizzati allo scopo.

Non possono sostare durante le ore notturne mezzi di terzi trasportanti materie e/o rifiuti speciali pericolosi e non; in casi di particolare necessità deve essere rilasciato permesso specifico, in deroga, e comunicata la presenza a chi è preposto alla sorveglianza.

All'interno dell'impianto è vietato compiere riparazioni e manutenzioni agli automezzi di terzi. In caso d'assoluta necessità, dovrà essere richiesta autorizzazione scritta al tecnico responsabile che in relazione alle condizioni dell'area rilascerà il permesso con le prescrizioni e le cautele da mettere in atto.

Tutti i veicoli circolanti all'interno dell'impianto dovranno essere coperti da assicurazione obbligatoria con i massimali previsti dalla legge.

2.9. NORME PARTICOLARI PER LA STAGIONE INVERNALE

Per superare la stagione invernale senza danni agli impianti e senza problemi di sicurezza, il tecnico responsabile dell'impianto baderà a far applicare le norme antigelo, come da manuale operativo specifico.

In particolare, in caso di caduta di neve, si deve provvedere immediatamente a sgombrare i viali e i passaggi che collegano lo stoccaggio e i punti ove sono concentrati i mezzi antincendio. Qualora la neve raggiunga un'altezza eccezionale, lo sgombero deve essere eseguito anche sui tetti dei fabbricati e tettoie e dei depositi in genere.

Quando la temperatura scende al di sotto degli 0°C occorre prendere le seguenti precauzioni:

- a) Attivare la circolazione d'acqua mediante piccoli scarichi continui da ogni idrante o presa, in modo da evitare formazioni di ghiaccio per il ristagno dell'acqua stessa;
- b) Il tecnico responsabile provvederà a scaricare tutte le condutture d'acqua non in esercizio dell'impianto;
- c) Aver cura di scaricare le acque ristagnanti da qualsiasi apparecchiatura o recipiente chiuso in modo da impedire eventuali rotture per formazioni di ghiaccio.

Qualora, nonostante le precauzioni sopraccennate, si verificassero ostruzioni per formazione di ghiaccio, provvedere al disgelo mediante getti d'acqua calda e mai per mezzo di fiamma libera.

2.10. MEZZI DI SOLLEVAMENTO

Ogni qualvolta viene utilizzato un mezzo di sollevamento bisogna accertarsi che la portata sia superiore al carico da sollevare e che durante le manovre il carico non urti o s'inceppi contro parti fisse.

Controllare preventivamente la perfetta efficienza del mezzo di sollevamento impiegato, la resistenza degli ancoraggi dello stesso e dell'imbracatura del carico.

Il personale addetto alla manovra deve tenersi fuori dell'eventuale zona di caduta del carico. Su cartelli chiaramente leggibili posti in prossimità delle pulsantiere devono essere richiamate le "norme d'uso".

Deve essere evidenziata la zona con cartelli o scritte sul pavimento "Attenzione ai carichi sospesi".

Tutte le manovre devono essere eseguite da addetto correttamente formato e addestrato seguendo le norme previste dal manuale operativo del mezzo.

3. GESTIONE DELLE EMERGENZE

All'esito della valutazione dei rischi suscettibili di concretizzarsi in un incidente grave capace di estendere i propri effetti oltre i confini dell'impianto, sono stati evidenziati i seguenti fattori:

- Incendio;
- Allagamento;
- Fenomeni naturali straordinari.

Le misure preventive, di seguito riportate, vengono definite al fine di minimizzare la probabilità che i fattori di rischio si possano concretizzare e per ridurre le conseguenze sulle persone e l'ambiente.

3.1. INCENDIO

3.1.1. POSSIBILI EFFETTI AL DI FUORI DELL'IMPIANTO

Rischio di propagazione dell'incendio al di fuori dell'impianto, con coinvolgimento nel fenomeno di altri edifici, emissione di fumi tossici, pericolo per la sicurezza delle persone.

3.1.2. MISURE PREVENTIVE

All'interno dell'impianto della ditta vengono mantenute in funzione le seguenti attrezzature antincendio:

- Estintori

Al fine di garantire l'affidabilità dei sistemi di estinzione dell'incendio, la Ditta attua le adeguate operazioni di sorveglianza, manutenzione e controlli periodici, nei tempi previsti dalla normativa vigente.

In aggiunta:

- All'interno dell'impianto sono mantenuti l'ordine e la pulizia, accorgimenti che contribuiscono a gestire i materiali combustibili, nonché a scongiurare il pericolo di formazioni di polveri, sfridi, sporcizia (combustibili);
- Gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte e dotati di messa a terra periodicamente revisionata;
- È fatto assoluto divieto di fumare e di usare fiamme libere sia all'interno degli uffici che dell'impianto, e ciò risulta ben visibile attraverso apposita segnaletica;
- Viene eseguito un frequente controllo sui macchinari che per usura possono surriscaldarsi, diventando possibili fonti di innesco;
- All'interno degli uffici e dell'impianto è apposta idonea segnaletica di sicurezza, in conformità a quanto disposto con Titolo V al D. Lgs. 81/08 e correlato Allegato XXV, al fine di suggerire a lavoratori e terzi avventori i comportamenti corretti.

L'impianto è dotato di CPI per:

- impianto di distribuzione carburanti ad uso privato con Pratica dei vigili del fuoco n. 11618 del 09/06/2017;
- deposito scoperto di traversine ferroviarie in legno di vario genere fino ad un quantitativo massimo di 500.000 kg con Pratica dei vigili del fuoco n.11618 del 21/02/2019.

3.2. ALLAGAMENTO

3.2.1. POSSIBILI EFFETTI AL DI FUORI DELL'IMPIANTO

Trascinamento all'esterno dell'area di impianto di sostanze inquinanti veicolate dalle acque.

3.2.2. MISURE PREVENTIVE

Le acque provenienti dai piazzali lavorativi vengono raccolte nella loro totalità attraverso un sistema di pozzetti e fatte confluire allo scarico previo trattamento mediante dissabbiatura e disoleatura.

Analogamente le acque di lavaggio mezzi vengono raccolte e trattate mediante idoneo impianto di depurazione prima di essere immesse allo scarico.

L'autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento dei piazzali e di lavaggio rappresenta già di per sé uno strumento importante, che attesta l'efficienza del sistema.

Al fine di ridurre ulteriormente la probabilità di insorgenza di un allagamento e con lo scopo di minimizzare le situazioni di pericolo, la Ditta esegue la manutenzione periodica atta a verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque.

Si sottolinea che in condizioni di normale operatività tutti i rifiuti e i materiali pericolosi vengono stoccati in area coperta, pertanto anche in condizioni di allagamento gli stessi non saranno esposti agli eventi meteorici.

Eventuali emergenze di sversamenti sui piazzali scoperti verranno immediatamente gestite come da procedure interne.

3.3. FENOMENI NATURALI STRAORDINARI (TERREMOTO, TROMBE D'ARIA)

3.3.1. POSSIBILI EFFETTI AL DI FUORI DELL'IMPIANTO

Rovesciamento di contenitori e trascinamento di rifiuti e materiali all'esterno dell'area d'impianto.

3.3.2. MISURE PREVENTIVE

Per quanto concerne il rischio di insorgenza di pericoli derivanti dal manifestarsi di eventi naturali gravi (inondazione, tromba d'aria, terremoto), vengono messe in atto le seguenti misure preventive:

- Tutti i rifiuti pericolosi presenti all'interno dell'impianto sono stoccati in area coperta;
- Gli unici materiali non depositati all'interno di cassoni scarrabili saranno:
 - Rifiuti non pericolosi allo stato solido esitati dal trattamento;
 - Materia prima secondaria in legno e contenitori vuoti da riutilizzare (non rifiuto).

3.4. IL RESPONSABILE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il responsabile della squadra di emergenza ha il compito di coordinare l'intervento della squadra di emergenza qualora si manifesti una situazione di pericolo.

Nello specifico i compiti del responsabile della squadra di emergenza sono:

- Appena ricevuta una segnalazione di emergenza, recarsi sul luogo di pericolo per attuare il primo intervento e richiedere l'intervento della squadra di emergenza;
- Coordinare l'intervento della squadra di emergenza giunta sul luogo per controllare e, per quanto possibile, eliminare la situazione di emergenza;
- In caso di intervento dei Vigili del fuoco o di altri organi di soccorso, fornire tutte le informazioni necessarie affinché conoscano l'evolversi della situazione di emergenza e perché possano intervenire nel modo più efficace.

Viene nominato quale responsabile della squadra di emergenza il Geom. Ruggero Bonaventura; suo sostituto Parisi Nicola e/o Gaiofatto Evandro.

3.5. LA SQUADRA DI EMERGENZA

La squadra di emergenza è composta da dipendenti appositamente addestrati per intervenire in una situazione di emergenza, al fine di controllare e, per quanto possibile, eliminare una situazione di pericolo.

L'intervento della squadra di emergenza è richiesto dal responsabile della squadra di emergenza, il quale è anche responsabile del suo coordinamento.

I membri della squadra di emergenza devono recarsi sul luogo dell'intervento già dotati di idonei DPI e attrezzature funzionali all'emergenza in corso, messe a disposizione dall'azienda.

La squadra di emergenza è costituita dalle seguenti persone:

- Geom. Ruggero Bonaventura

È nominato telefonista addetto alle chiamate degli enti di soccorso:

- Geom. Ruggero Bonaventura

3.6. FALSO ALLARME

Chiunque ravvisi una situazione di emergenza, è tenuto ad avvisare immediatamente il responsabile della squadra di emergenza.

Qualora quest'ultimo, dopo essere intervenuto, constati l'infondatezza dell'allarme, coordina la squadra di emergenza affinché diffonda i segnali e le comunicazioni di cessato allarme in modo che tutti possano ritornare senza pericolo al loro posto di lavoro.

3.7. MISURE GENERALI DI INTERVENTO

3.7.1. DURANTE IL NORMALE ORARIO DI LAVORO

Chiunque ravvisi una situazione di pericolo deve:

- Richiedere l'intervento della squadra di emergenza comunicando il tipo, l'entità e il luogo dove si è manifestata;
- Allontanarsi dal luogo di pericolo e raggiungere un luogo sicuro;
- Seguire le istruzioni della squadra di emergenza;
- Qualora l'incidente sia di entità tale da estendere i propri effetti al di fuori dell'impianto, informare celermente gli inquilini degli edifici confinanti e fornire loro le precauzioni da adottare.

3.7.2. AL DI FUORI DEL NORMALE ORARIO DI LAVORO

Al di fuori del normale orario di lavoro la gestione dell'emergenza è assegnata al personale di presidio dell'impianto.

Il personale di presidio richiederà l'intervento del responsabile della squadra di emergenza e/o degli organi deputati all'intervento (Vigili del fuoco, Pronto soccorso), comunicando:

- La tipologia di pericolo in corso;
- L'entità del pericolo;
- La zona dell'impianto colpita;
- Le modalità di accesso all'impianto.

Viene nominato quale responsabile di presidio dell'impianto il Geom. Ruggero Bonaventura;

3.7.3. IN CASO DI INCENDIO

- Il Responsabile o suo sostituto segnala la necessità di evacuare l'impianto;
- Allertare i Vigili del fuoco (tel. 115) fornendo tutte le informazioni utili affinché possano intervenire;
- I lavoratori non direttamente coinvolti nella gestione dell'emergenza e gli eventuali clienti presenti nell'impianto vengono condotti verso luogo sicuro;
- Scollegare l'impianto elettrico nella zona interessata dall'incendio e nelle zone adiacenti;
- Indossare i DPI specifici per l'intervento antincendio;
- Attuare un primo intervento, laddove l'incendio non abbia ancora assunto proporzioni tali da rendere pericoloso un intervento da parte di personale non specializzato, mediante i sistemi di spegnimento manuale di cui è dotato l'impianto;
- Qualora siano presenti dei feriti, i responsabili di primo intervento praticano i primi soccorsi;
- Ad evento concluso ed allarme rientrato, qualora necessario, richiedere la verifica della stabilità delle strutture.

3.7.4. IN CASO DI ALLAGAMENTO

- Il Responsabile o suo sostituto segnala la necessità di evacuare l'impianto;
- I lavoratori non direttamente coinvolti nella gestione dell'emergenza e gli eventuali clienti presenti nell'impianto vengono condotti verso luogo sicuro;
- Indossare i DPI specifici per l'intervento;

- Accertarsi che tutti i materiali presenti nell'impianto siano al riparo negli appositi contenitori o comunque negli spazi previsti dal layout autorizzato e non entrino in contatto con l'acqua;
- Scollegare l'impianto elettrico nella zona interessata dall'allagamento e nelle zone adiacenti;
- Contattare l'ente gestore degli scarichi e allertare i Vigili del fuoco (tel. 115) al fine di farsi fornire tutte le informazioni necessarie in ragione dell'evento manifestato;
- Ad evento concluso ed allarme rientrato, qualora necessario, richiedere la verifica della stabilità delle strutture.

3.7.5. IN CASO DI FENOMENI NATURALI GRAVI

- Il Responsabile o suo sostituto segnala la necessità di evacuare l'impianto;
- I lavoratori non direttamente coinvolti nella gestione dell'emergenza e gli eventuali clienti presenti nell'impianto vengono condotti verso luogo sicuro;
- Indossare i DPI specifici per l'intervento;
- Scollegare l'impianto elettrico dell'intera area d'impianto;
- Allertare i Vigili del fuoco (tel. 115) qualora la situazione lo renda necessario;
- Qualora siano presenti dei feriti, i responsabili di primo intervento praticano i primi soccorsi;
- Ad evento concluso ed allarme rientrato, qualora necessario, richiedere la verifica della stabilità delle strutture.

3.8. EVACUAZIONE

3.8.1. ALLARME

In considerazione delle dimensioni contenute dell'impianto, il messaggio di allarme può essere diffuso in modo adeguato a voce alta e chiara o tramite megafono. Il messaggio sarà pertanto strutturato nel seguente modo:

"ALLARME, PERICOLO DI (Indicando il tipo di emergenza)".

3.8.2. MODALITÀ DI EVACUAZIONE DELL'AREA AMMINISTRATIVA

- Interrompere immediatamente le attività lavorative in corso;
- Lasciare libere le linee telefoniche;
- Non avvicinarsi alla zona di emergenza;
- Evacuare i locali a piedi, senza correre, fino a raggiungere il luogo sicuro (punto di raccolta);
- Non ostacolare i mezzi di soccorso.

3.8.3. MODALITÀ DI EVACUAZIONE DELL'AREA OPERATIVA

- Interrompere immediatamente ogni lavorazione in corso;
- Lasciare i mezzi spenti e in condizioni da non risultare ingombranti per gli addetti ai soccorsi;
- Non avvicinarsi alla zona di emergenza;
- Evacuare i locali a piedi, senza correre, fino a raggiungere il luogo sicuro (punto di raccolta);
- Non ostacolare i mezzi di soccorso.

3.9. ALTRE MISURE DI SICUREZZA

3.9.1. NUMERI UTILI

Dagli apparecchi telefonici situati nell'area amministrativa oppure tramite l'utilizzo di cellulare è possibile chiamare i numeri di pronto intervento:

| | |
|--|---|
| VIGILI DEL FUOCO | 115 |
| CARABINIERI | 112 |
| POLIZIA | 113 |
| EMERGENZA SANITARIA | 118 |
| PRONTO SOCCORSO Ospedale Ca' Foncello (TV) | 0422 322111 |
| CROCE ROSSA Mogliano Veneto (TV) | 041 476 7893 |
| CENTRI ANTIVELENI | Roma: 06 3054343 oppure 06 5349605 Milano: 02 66101029 |

3.9.2. INFORMAZIONI DA FORNIRE DURANTE LA CHIAMATA

In caso di chiamata di emergenza ai numeri di pronto intervento, è necessario fornire le seguenti informazioni all'organo di soccorso contattato:

- Tipologia dell'emergenza;
- Entità del pericolo;
- Eventuale numero e gravità dei feriti;
- Modalità di accesso all'impianto;
- Sostanze pericolose presenti nell'impianto ed ogni altra fonte di rischio da tenere in considerazione nell'effettuazione dei soccorsi;
- Ogni altra informazione utile per rendere rapidi ed efficaci i soccorsi.

3.9.3. CONTROLLI E MANUTENZIONE PERIODICA DELLE ATTREZZATURE

Tutte le attrezzature necessarie a fronteggiare le situazioni di emergenza (quali ad esempio DPI, presidi antincendio, sostanze assorbenti per assorbire eventuali versamenti di materiale sul suolo) sono sottoposte a regolari controlli e manutenzione.

In particolare, saranno sottoposti a:

- Controllo visivo finalizzato a verificare che le attrezzature siano effettivamente operative; il controllo può essere effettuato dal personale normalmente impiegato sul luogo di lavoro;
- Manutenzione periodica allo scopo di revisionare tutte le attrezzature in modo approfondito da parte di tecnici specializzati e con cadenza regolare; si fa distinzione tra:
 - manutenzione ordinaria (operazione che si effettua sul posto, limitandosi ad interventi di lieve entità, quali ad esempio sostituzioni di semplici parti di modesto valore arrivate a fine vita d'uso);
 - manutenzione straordinaria (operazioni che non possono essere effettuate sul posto e richiedono la sostituzione di parti di particolare importanza o riparazioni delicate).

Il responsabile della squadra di emergenza si occuperà di tenere, con l'ausilio dei suoi assistenti, un registro (*Registro delle manutenzioni*) dove verranno annotati tutti i controlli e le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, effettuate sulle attrezzature, al fine di monitorarne le condizioni e programmare tutti gli interventi con la massima efficienza.

Ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'impianto deve essere tempestivamente comunicata, tramite FAX o PEC, all'amministrazione della Provincia di Treviso, nonché al Comune di Preganziol, al Comune di Mogliano Veneto (TV) e all'ARPAV

3.9.4. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI SICUREZZA

Il responsabile della squadra di emergenza è responsabile della periodica revisione del piano di sicurezza in caso di incidente grave in grado di estendere i propri effetti al di fuori dell'impianto, in particolare ogni qual volta si verifichi una variazione delle attività svolte all'interno dell'impianto e dei materiali trattati.

4. FORMAZIONE DEI LAVORATORI

L'azienda promuove la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori che assumono un ruolo essenziale per il conseguimento del miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Il legale rappresentante della ditta, si impegna pertanto a divulgare un'adeguata informazione che interessa i seguenti punti:

- I rischi per la sicurezza, la salute e le misure di prevenzione e protezione adottate;
- I rischi specifici cui è esposto il lavoratore riguardo all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- I pericoli connessi all'uso delle sostanze ed ai preparati pericolosi;
- Le procedure di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione;
- I nomi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente, degli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione ed all'evacuazione.

In un'ottica di massima tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza delle persone potenzialmente coinvolte in un incidente grave capace di estendere i propri effetti al di fuori del perimetro dell'impianto, il responsabile della squadra di emergenza si accerterà che sia garantita a tutto il personale della Ditta:

- Ogni informazione richiesta dai lavoratori in merito ai rischi per l'ambiente e la loro salute, affinché tutti siano messi in condizione di fronteggiare le possibili situazioni di emergenza nel modo più efficace;
- Specifica formazione sulle situazioni di emergenza e le relative strategie difensive, mediante riunioni periodiche (con cadenza almeno annuale) ed opuscoli.

4.1. SIMULAZIONE DEGLI EVENTI

Nel contesto dell'informazione e formazione del personale potenzialmente coinvolto nelle situazioni di pericolo, si collocano anche le simulazioni periodiche dell'emergenza.

Verranno simulati gli eventi pericolosi e provate le strategie difensive previste nel piano di sicurezza.

Il responsabile della squadra di emergenza provvederà a tenere registrate le simulazioni annotando le date, le modalità di svolgimento ed il loro esito.

Lì, 03/03/2023

Firma del Legale Rappresentante



BONAVENTURA S.r.l.
società unipersonale
Sede Legale: Via Gen. C.A. Dalla Chiesa, 2
31022 PREGANZIOL (TV) - P.I. 02286090200
tel. 0422 633124 - fax 0422 633111
Codice SDI: M5UXCR1

Firma del/i tecnico/i estensori

